

# «Si rompa quel patto già siglato»

## *I grillini contro le nozze con Genova e Torino*

Le dichiarazioni di Graziano Delrio sulla fusione tra Enia e Iride non tranquillizzano i grillini, che vogliono rompere in ogni caso il fidanzamento con l'azienda servizi di Torino e Genova. Il sindaco

ha detto che, prima di celebrare il matrimonio, bisogna muoversi con cautela, sollecitare chiari-

menti su come Iride intenda riassorbire le sue enormi pendenze verso l'erario (si calcolano 130 milioni) ed esi-

gere da essa compensazioni affinché il buco non gravi sugli azionisti e sugli utenti di Enia. I seguaci di Beppe Grillo, però, pensano che sia giunto il momento di ripudiare l'accordo con la multiutility ligure-piemontese, sia per l'intollerabile carico di debiti, sia per un'altra inquietante conseguenza: la privatizzazione di un bene primario come l'acqua.

«La comunicazione di Delrio — commenta Matteo Oli-

vieri, consigliere comunale dei grillini — giunge in un momento drammatico per il futuro delle municipalizzate. Da un lato c'è il debito colossale e ancora da definire di Iride nei confronti dello Stato per aiuti indebitamente percepiti. Dall'altro il decreto Ronchi impone che entro il 31 dicembre 2012 la partecipazione pubblica non superi il muro del 30% del capitale». Le contromisure ipotizzate da Delrio, secondo Olivie-

ri, non sono sufficienti: «Ridefinire il concambio tra azioni Enia e Iride cambia poco o nulla la situazione. Infatti il valore complessivo della conglomerata che si verrebbe a creare diminuisce sensibilmente, senza dimenticare l'assommarsi dei debiti di entrambe le società». La proposta dei grillini è conseguente: «Romperci il patto siglato con Iride e lasciare a los amigos Savoia i debiti, ricordando che a controllare Iride vi

è anche uno dei comuni più indebitati d'Italia, Torino».

Quanto al decreto Ronchi, la sua attuazione rischia di «trasformarsi in un catastrofico aumento delle tariffe». La lista civica propone un trust, cioè un patto di azionariato tra gli utenti di Enia. Così gli stessi cittadini risparmiatori diverrebbero

proprietari dell'azienda acquistando le azioni che il decreto Ronchi metterà in vendita. (l.s.)

---

**«Le parole del sindaco quando il momento è già ben drammatico»**

---

---

**La lista civica propone un «trust»: un accordo tra utenti dell'ex Agac**

---